

# DANTE VERSACE: DA 20 ANNI CHIEDO GIUSTIZIA

«Nell'88 mi protestarono cinque assegni senza motivo e la mia impresa fu messa in ginocchio», spiega l'imprenditore. «Aspetto ancora il risarcimento. Gianni? Firmò le piastrelle che producevo»

di Paolo Scarano

«**U**n clamoroso errore bancario mi ha distrutto la vita», dice Dante Versace, 79 anni, imprenditore calabrese di ceramiche, pavimentazione e rivestimenti. È il cugino del grande stilista scomparso, Gianni, e dei suoi fratelli Donatella e Santo, attualmente alla guida della Maison. Da quasi 20 anni Dante Versace attende invano dalla giustizia il risarcimento del danno subito. «Cinque assegni di piccolo taglio protestati senza alcun motivo da un'agenzia di un noto istituto di credito e un'impresa, dal fatturato di oltre un miliardo, messa in ginocchio. Un patrimonio immobiliare divorato dai debiti. La mia famiglia rovinata assieme a quelle dei soci, i miei fratelli. Diverse sentenze



**L'avvocato Ernesto Fiorillo (sopra) dice: «Ha fatto bene a non arrendersi: vincerà la sua battaglia»**

mi hanno dato ragione nella mia lunga battaglia legale. Ma, colmo dell'ingiustizia, nessuno mi ha ripagato di ciò che ho sofferto. Io, però, non mi arrendo».

Il meno fortunato della famosa famiglia Versace sta continuando la sua strenua lotta con l'appoggio dei Consumatori associati, agguerritissima associa-



**FAMIGLIA CELEBRE**  
Sopra, Dante Versace, 79 anni. A lato, i suoi cugini, i tre fratelli Versace imprenditori della moda. Da sinistra, Donatella, 53 anni, Gianni, ucciso a 51 anni nel 1997 a Miami, e Santo, 64. «Abbiamo sempre avuto ottimi rapporti», ricorda Dante.

zione a tutela dei diritti dei cittadini. E forse intravede, dopo tante lungaggini burocratiche, infiniti controsensi giuridici e interminabili attese davanti alle cancellerie, il traguardo della vittoria. Per il prossimo 12 novembre è fissata la decisiva udienza, presso la corte di appello del Tribunale di Brescia, per mettere la parola fine a questa incredibile vicenda giudiziaria. Dante dovrebbe finalmente avere ciò che gli spetta: almeno 10 milioni di euro di rimborso. «Anche se la cifra», dice, «dovrebbe essere quattro volte superiore».

Raccontiamola dall'inizio, con le sue parole, questa storia. «Un destino professionale diverso ha segnato i due rami della mia famiglia. I cugini Gian-

ni, Santo e Donatella, arrivati dalla Calabria nella Milano degli anni Settanta e con i quali ho sempre avuto ottimi rapporti, hanno saputo creare un impero della moda. Io nel capoluogo lombardo giunsi nel 1949. Le occasioni offerte dalla ricostruzione della guerra non mancavano e, grazie all'arte della posa delle piastrelle e dei rivestimenti, imposi con i miei fratelli un marchio, impreziosito in seguito dalla firma nota in tutto il mondo di Gianni, che ringraziai. Gli affari andavano a gonfie vele. Fino a quel maledetto 15 novembre 1988. Il direttore della mia agenzia bancaria mandò in protesto i cinque assegni di pochi milioni di lire, pur avendo il mio conto corrente fondi ▶

Sogni un mondo  
più naturale?



Dormici sopra.

LINEA

watergreen

la nuova linea di prodotti  
con la natura dentro



**Strato in Memory**  
a base  
di oli vegetali  
con esclusiva  
lavorazione a 7 zone  
che si adatta al tuo corpo  
sostenendolo nel modo  
più corretto



Tessuto di rivestimento in soia  
dalle proprietà antibatteriche,  
sfoderabile e lavabile



NOVITÀ

sagomatura speciale  
per un sostegno  
differenziato  
del corpo

Fino al 31 dicembre 2008\*  
puoi acquistare  
un **ECOLOGIC DREAM**  
ad un prezzo speciale.

Un esempio?

Singolo € **349,00**  
anziché € ~~500,00~~

\* Sino esaurimento scorte.

**Materassi & Materassi**

Il Riposo Naturale

MATERASSI • RETI • LETTI • CUSCINI • ACCESSORI PER LA SALUTE

Torino 1 • Torino 2 • Alessandria • Milano • Corsico (MI) • Palazzolo sull'Oglio (BS) • Vigevano (PV) • Casalecchio di Reno (BO) • Prato • Campi Bisenzio (FI) • Pistoia • Montecatini (PT) • Lucca • Lido di Camaiore (LU) • Follonica (GR) • Grosseto • Orbetello (GR) • Tavernere di Corciano (PG) • Roma • Sora (FR) • Alba Adriatica (TE) • Montesilvano (PE) • Chieti • Termoli (CB) • Porto San Giorgio (AP) • Napoli • Matera • Lecce • Taranto • Reggio Calabria • Messina • Capo d'Orlando (ME) • Caltanissetta • Catania • Canicattì (AG) • Sciacca (AG) • Palermo • Siracusa • Olbia (SS) • Sassari • Malta

PROSSIME APERTURE:

Quartu Sant'Elena (CA) • Bra (CN) • Civitanova Marche (MC) • Marina di Altidona (AP)

INFO FRANCHISING:

tel. 0574.510111 • fax 0574.5101235 • cell. 320.1180367

www.materassiematerassi.com

800-012460

studiosc.it

**DANTE VERSACE: «CHIEDO GIUSTIZIA»** **GENTE**

ampiamente disponibili. Poi mi revocò un fido di 20 milioni ed estinse il conto. Non fece nemmeno una telefonata per avvertirmi. Seppi del "colpo di mannaia" sei giorni dopo, per lettera».

Quello che seguì fu una catastrofe finanziaria per Dante Versace e i fratelli: «Immediata cessazione di tutti i fidi concessi da altre banche. Circa tre miliardi di lire pretesi dalle stesse banche e dai fornitori. Impossibilità di avere nuove linee di credito e persino un banalissimo conto corrente, neppure ai nomi dei familiari. Un patrimonio immobiliare mangiato con i pignoramenti. E oltretutto anche il taglio delle utenze telefoniche, dell'energia elettrica e del gas».

Nel 1991 sembrava che dopo l'uragano arrivasse il sole per Dante Versace. Infatti il Tribunale di Milano condannò la banca per il madornale errore commesso. Sentenza confermata in appello nel 1994. L'istituto di credito l'anno dopo presentò ricorso in Cassazione, che lo respinse. E finalmente una perizia giudiziaria quantificò i danni subiti dall'industriale: 17 miliardi delle vecchie lire. «Ma ecco arrivare un altro schiaffone, con relativa e insopportabile beffa», dice ancora Dante. «Mi sembrò giusto chiedere

**«Tutti i fidi vennero tagliati e non potevo più avere nemmeno un conto corrente»**

**«Chiesi un acconto del risarcimento, ma nel 2000 quella richiesta venne respinta»**

un acconto del risarcimento, ma quella richiesta venne respinta il 29 febbraio del 2000. La successiva udienza fu fissata per il 13 novembre 2001: ben 622 giorni dopo!».

L'avvocato di Versace, Ernesto Fiorillo, presidente di Consumatori associati, dice: «Dante aspetta ancora. Dopo aver presentato una denuncia alla Commissione Europea dei

diritti dell'uomo per l'inconcepibile perdita di tempo, dopo essersi appellato alla "Legge Pinto" per l'equa riparazione dei torti causati dalla prolungata durata dei processi, dopo l'avvio di un'azione penale contro la banca per usura, eccolo al nuovo appuntamento del 12 novembre». Versace aggiunge: «Altri avrebbero mollato o sarebbero morti dopo un simile massacro. Io resisto: per principio».

«Andremo fino in fondo in questa che è una battaglia di civiltà», conclude l'avvocato Fiorillo. «Di vittime dei ritardi giudiziari come Dante ce ne sono tante: non devono mollare. Di cause "impossibili" come queste ne abbiamo vinte quasi 500».

**Paolo Scarano** **G**